



BANQUE COMMUNE D'ÉPREUVES

**Conceptions : ECOLE DES HAUTES ETUDES COMMERCIALES
ECOLE SUPERIEURE DES SCIENCES ECONOMIQUES ET COMMERCIALES
E.S.C.P. – E.A.P.
E.M. LYON**

75 AR2

CONCOURS D'ADMISSION DE 2009

CCIP_LV1

OPTIONS :

SCIENTIFIQUE, ECONOMIQUE, TECHNOLOGIQUE, LETTRES & SCIENCES-HUMAINES

PREMIERE LANGUE

SOUS-ÉPREUVE N° 2

ARABE – ITALIEN – PORTUGAIS - RUSSE

EXPRESSION ECRITE

Durée : 2 heures

Jeudi 30 avril 2009, matin

N.B. : Les candidats ne doivent faire usage d'aucun document, dictionnaire ou lexique ; l'utilisation de toute calculatrice et de tout matériel électronique est interdite.

ARABE

EXPRESSION ÉCRITE

Lire soigneusement le texte ci-dessous :

في أن الأزمة المالية انتهاك لحقوق الإنسان

مرت الذكرى الستون للإعلان العالمي لحقوق الإنسان باهتة بل كادت تنسى لولا بعض المبادرات المحدودة . ويقول البعض إن الناس غارقون في أخبار الأزمة المالية العالمية وواقع الانكماش الاقتصادي الذي يهددهم فلا شاغل لهم غير ذلك، ويبدو هذا التفسير معقولا في أول وهلة، فحقوق الإنسان تبدو نوعا من الترف عند من لم يختبر يوما معنى انتهاكها، لكنه في الحقيقة شاهد على إحدى وجوه الأزمة في قضايا حقوق الإنسان في العالم .

يقع التعامل دائما مع الإعلان على أنه سرد حقوق سياسية . وفي الصائفة الماضية احتضنت الصين الألعاب الأولمبية فكانت التعليقات كثيرة على التعارض بين أن تكون سنة ٢٠٠٨ الذكرى الستين للإعلان العالمي وسنة اختيار الصين لتنظيم الألعاب . ووقع التذكير بلا انقطاع بالانتهاكات الصينية العديدة لبنود الميثاق العالمي التي تنص على حرية التعبير وحرية الرأي فضلا عن حق الحياة ومنع التعذيب والإيقاف العشوائي . ولا شك أن للصين مشاكل كثيرة في هذا المجال، كما أن للإدارة الأميركية المتخلفة مشاكل مع البندين العاشر والحادي عشر اللذين يؤكدان حق كل إنسان بالمشول أمام هيئة قضائية والتمتع بحقوق الدفاع وبأن يعتبر بريئا إلى أن تثبت إدانته . والفارق بين الحالة الصينية والحالة الأميركية أن كل مواطن أميركي يمكن أن يدين تصرف بلده ويرجع إلى بيته سالما، وليس متأكدا أن تكون تلك حالة الصيني الذي يسلك مثل سلوكه . وقد يأمل المتفائلون بأن تتوفر نفس الظروف يوم تبلغ الصين شوطا من الازدهار والمنعة يقارب ما بلغته الولايات المتحدة الأميركية، وهذا افتراض لن تمكنا أعمارنا القصيرة من التأكد منه تأكدنا من الانتهاكات الحالية لحقوق الإنسان .

الآن حل الشهر الأخير من السنة واليوم العاشر منه وصادفت الذكرى الستون انشغال الناس بالأزمة المالية العاصفة، فلم نر كثيرين يربطون بين الأزمة والإعلان، وكأن هذه الوثيقة العالمية لا تحتوي على أربعة بنود تنص على حق كل إنسان في العمل وفي العيش بكرامة مع أسرته وفي الضمان الاجتماعي والمساعدة في حالة البطالة والمرض والعجز . لماذا لا يخطر على البال ربط الإعلان العالمي بالأزمة المالية كما ربط بالألعاب الأولمبية ؟ ولماذا لا ينزل في سياق الشتاء كما تنزل في سياق الصيف ؟ لماذا نتجاهل وجود هذه البنود أو نتعامل معها وكأن قيمتها أقل من قيمة البنود السياسية في الإعلان ؟

إن الأزمة المالية الحالية ليست آفة طبيعية نزلت بالبشر دون أن يكون لها فاعل من بينهم . فهي أزمة تسبب فيها بعض المصرفيين والمضاربين في البورصات العالمية وبعض صناع القرار في البلدان القوية . ولا نرى مسارعة في الكشف عن المسؤوليات . بل أن بعض الأشخاص الذين ضبطوا في حالة تلبس ومخالفة وقع التعامل معهم برفق شديد، وآخرهم الرئيس السابق للناسداك الذي عاد إلى بيته بعد يوم واحد من الإيقاف .

الأزمة الحالية سترمي بملايين الأسر في البطالة والخصاصة، وستزيد الفقراء فقرا، وستؤثر بعمق في اقتصاديات البلدان الضعيفة . وسيترتب على ذلك كله انتهاك بعض بنود الإعلان العالمي لحقوق الإنسان، ما يعني أن المتسببين في الأزمة يعتبرون منتهكين لحقوق الإنسان، وينبغي أن يحاسبوا على ذلك أيضا . فالعامل البسيط الذي يفقد عمله دون ذنب هو أيضا إنسان له حقوق، بل هو الممثل للعدد الأكبر من الناس الذين يعيشون في عالم أصبح العمل فيه مرادفا للحياة، لأن تطور تكاليف العيش مع انحسار العلاقات التقليدية مثل الأسرة والقبيلة جعل الفرد يواجه وحيدا كل المشاكل التي تواجهه، ولا مشكلة أكبر من فقدانه لمورد رزقه .

ذلك ما كان جديرا بأن يكون محل تذكير، كي لا يظن الناس أن هذا الإعلان مخصص للصين أو الموزمبيق، أو أنه يغفل الحقوق الاجتماعية والاقتصادية وأنه غير معني بمصير العاطلين عن العمل والعاجزين عن توفير الرعاية الصحية لهم ولأبنائهم .

إن مواصلة التعامل مع الإعلان العالمي لحقوق الإنسان بطريقة انتقائية، بأن يخرج من الدرج في حالة ويخفي في حالة أخرى، سيضعف الوعي بحقوق الإنسان لدى عامة الناس وسيبعدهم عن المساهمة في تحقيق المثل الأعلى المذكور في مقدمته، لأنهم سيشعرون بأنه بعيد عن مشاغلهم اليومية ، مع أنه قد احتوى هذه المشاغل منذ الإعلان عنه في اليوم العاشر من الشهر الأخير من عام ١٩٤٨ .

محمد الحداد

عن صحيفة الحياة اللندنية - ٢١ ديسمبر ٢٠٠٨

Répondre en ARABE aux questions ci-dessous :

NB : 250 mots environ pour chaque réponse.

- 1 — كيف يفسر الكاتب العلاقة بين الأزمة المالية وحقوق الإنسان ؟
- 2 — ما هي في نظرك أهمية وجود إعلان عالمي لحقوق الإنسان ؟

ITALIEN – PREMIERE LANGUE

Expression écrite

Lire soigneusement le texte ci-dessous :

Polemica sull'Esposizione milanese del 2015

Grazie all'Expo 2015 Milano diventerà un cantiere futurista. Però anche a Milano nel 2015, come in tutte le Esposizioni universali, non ci sarà nulla di più misterioso e di meno esposto dei quadri dell'esposizione. Un padiglione di Rho (o di Hannover o di Saragozza o di Shangai), fosse pure edificato da Michelangelo e fosse pure affollatissimo, più che mettere in mostra, alla fine, nasconde le merci, confina i prodotti, non contiene abbastanza originali e abbastanza copie. Insomma, oggi i famosi feticci di Marx possono diventare l'orgoglio di una nazione, di una città, di una ditta o di un genio individuale solo se vengono esibiti su Internet, che è l'Universo senza frontiere in perenne esposizione e, ovviamente, in vendita. Nell'era delle patacche, della similpelle e della riproducibilità, l'Esposizione universale è dunque uno di quei falsi autentici che può tuttavia stimolare tali e tanti cambiamenti da indurre l'Universo a intestardirsi nella finzione pur sapendo che di finzione si tratta. Insomma oggi nessun marchio diventa simbolo transitando sui banchi delle fiere espositive. E a competere con Internet sono rimaste solo le strade-vetrine di una di quelle città del mondo – New York e Londra, per esempio – che ogni giorno reinventano, come una preghiera del mattino, l'Esposizione Universale. Realizzano infatti l'utopia ottocentesca che diede origine all'Expo: quella di riassumere l'epoca e di riunire in uno spazio ristretto, attorno alla merce, tutte le specie umane. E di esporle in un piccolo universo dove ci si smarrisce.

Oggi invece è il contenitore-città che prevale sul contenuto-merce. L'Expo è infatti la scossa tellurica per città addormentate che l'Evento costringe a rinascere o a morire, e comunque ad auscultarsi, a guardarsi allo specchio, a farsi il check up. L'Expo stimola la città a diventare più città, a progettare il proprio futuro urbano. L'Expo "espone" Milano: la mette a rischio. E infatti **esposizione** in italiano significa anche pericolo e repentaglio, e ancora debito, conto bancario scoperto, situazione deficitaria.

L'Expo non può esporre, comporre e disporre della stessa quantità di ricchezza di una Olimpiade o dei campionati mondiali di calcio. Ma sarebbe già tantissimo se davvero a Milano sorgessero nuovi quartieri, e corressero treni e navette e traghetti sui canali, che senza **l'Esposizione universale** nessuno arriverebbe a fare. Ed è possibile che le nuove costruzioni di Milano siano ispirate non alla filosofia dei venditori di cemento armato, degli speculatori, dei soliti costruttori-corruttori d'Italia, ma invece alla grazia, all'audacia, alla sapienza dell'arte edificatoria combinata con l'intelligenza urbana e sorretta dall'interesse economico concreto. L'arte e i soldi non sono antagonisti, l'architetto e il costruttore non sono nemici. Pensarlo significa cancellare le città d'arte d'Italia: Michelangelo non lavorava gratis.

Ecco dunque cos'è l'Expo: un'opportunità di sviluppo offerta alle città che da sole non ce la fanno. E' tutta qui la scommessa di ogni **Esposizione** universale: Siviglia la perse, Hannover la vinse. E Milano? Forse si potrebbe trovare la continuità tra le vecchie e le nuove Esposizioni nella festa consumistica e nel diluvio di fuochi d'artificio, nei pellegrinaggi, nell'industria del divertimento, del lusso, e ovviamente della moda. Ogni **esposizione**

universale è anche un carnevale della tecnologia, una gara a chi la inventa più grossa. Ed è vero che piuttosto che una torre, che a Parigi ha già la sua insuperabile eccellenza, il genio italiano potrebbe esporsi ed esporre qualcosa di più identitario, una meraviglia più italiana da lasciare a bocca aperta il mondo, visto che non c'è **esposizione** senza sovraesposizione, senza quell'eccesso di luce che nella foto va di moda come nell'architettura va di moda lo storto. L'**Esposizione** insomma è fatta per accecare, per assordare, per inebriare il mondo. Mai bisogna dimenticare che c'è un rapporto strettissimo tra lo stupire e l'istupidire. E l'Expo sarà - dovrà essere - una sarabanda di trovate che stupiscono e istupidiscono. Ma sarà anche un'**esposizione** di violenze, individuali e collettive, perché Milano, come tutte le metropoli del fragile Occidente, è esposta alla grande armata di disperati e di affamati del terzo mondo. Esposto in italiano significa anche denuncia, l'avvio di un'azione giudiziaria, ed è certo che nella città guardie e ladri si esporranno a convegno, mentre terrorismo e antiterrorismo si mescoleranno alle folle, in un'**esposizione** di gioia armata, di allegria militarizzata e di inevitabile spreco. Infine è bene mettersi il cuore in pace: nessuno potrà sfuggire all'**Esposizione**, nessuno riuscirà a non esporsi, a non mettersi in gioco.

Non ci saranno buchi di Milano che non saranno raggiunti dal tripudio universale, tra concerti, torpedoni, treni speciali, schermi giganti, botti vari... Forse se esistesse, come raccontano gli scrittori di fantascienza, la seconda dimensione ecco: tutti gli indisposti che vogliono evitare di esporsi, che temono la luce e preferiscono l'ombra, potrebbero ritrovarsi in quella Milano di ricambio fatta di nirvana, di paradiso, senza concerti..., senza **esposizione** appunto. Certo, si porrebbe subito il problema di dove alloggiarli, di come farli circolare, di come divertirli o di dove nasconderli. Perciò ci vorrebbe, anche per la collettività dei maldisposti, qualche grattacielo giardino, uno di quei boschi verticali e mille di quei piccolissimi boschetti che Milano sta mettendo in cantiere per l'**Esposizione** del 2015 che sarà il ballo in maschera della modernità italiana.

Francesco Merlo, *La Repubblica*, 8 aprile 2008

849 mots

Répondre en **ITALIEN** aux questions ci-dessous :
(250 mots environ pour chaque réponse)

1. Dall'origine della nozione di **Esposizione** al senso che prenderebbe l'**Expo 2015** di Milano, quali sono i vari aspetti di tale fenomeno elencati dall'autore?
2. Secondo voi, in che misura Internet "l'Universo senza frontiere in perenne esposizione" mette in pericolo le Esposizioni? Esiste una concorrenza tra questi due modi di "esporre"? Si può fare un paragone e concludere positivamente a favore di uno o dell'altro modello?

PORTUGAIS

Lire soigneusement le texte ci-dessous :

“Declaração Universal dos Direitos Humanos completa hoje 60 anos”

Todos os homens nascem livres e iguais? A Declaração Universal dos Direitos Humanos, aprovada no dia 10 de Dezembro de 1948, diz que sim. Mas, 60 anos depois, uns continuam a nascer mais iguais do que outros, num mundo cada vez mais "deprimido", disse a jurista Paula Escarameia ao PÚBLICO¹. Um mundo onde o "direito à felicidade", o fim deste conceito jurídico a que chamamos direitos humanos, continua ausente.

Vivia-se o rescaldo da II Guerra Mundial, as pessoas levantavam a cabeça. Três anos antes, uma jovem judia chamada Anne Frank tinha morrido no campo de concentração de Bergen-Belsen, por doença - e por nada. Viria a ser um dos rostos do que não se queria mais. O conflito deixara tais marcas que a recém-nascida Organização das Nações Unidas achou que era a hora de deixar preto no branco que o planeta não podia continuar um campo de batalha e os seus moradores meros sujeitos de direito. Queria-se o fim das guerras, e a melhor forma de o conseguir era tirar poder a quem o tinha a mais e dá-lo a quem o tinha a menos. Havia um grito à flor das gargantas, e saiu.

Foi "um grito de 'nunca mais' diante da multidão de 'pessoas supérfluas", como lhes chamou Hannah Arendt, mandadas para a fogueira da loucura, diz José Manuel Pureza, professor de Relações Internacionais da Universidade de Coimbra. Uma reviravolta. Tudo o que se fizera antes, desde o cilindro de Ciro na antiga Pérsia às declarações americanas do século XVIII, passando pela Magna Carta, de 1215, a Bill of Rights, de 1689, na Inglaterra, ou a Declaração Universal dos Direitos do Homem e do Cidadão, 100 anos mais tarde, em França, fora para consumo interno. Esta declaração agora era do mundo.

Hoje, a pergunta é qual é a actualidade do trabalho de Eleanor Roosevelt, presidente da Comissão de Direitos Humanos, que produziu o documento, e de René Cassin, o seu redactor final. As respostas são mais ou menos amargas. Paula Escarameia, professora de Direito Internacional do Instituto Superior de Ciências Sociais e Políticas, pensa que o texto continua tão actual como na origem, "pelo menos quanto aos direitos que nela são enunciados", não "quanto às omissões, algumas de grande relevância no nosso tempo." José Manuel Pureza também acha que sim, mas "pelas piores razões, porque o 'nunca mais' que gerou é cada vez mais um 'ainda não' exasperante."

Foi o primeiro documento de referência mundial em matéria de direitos humanos. Foi o primeiro documento jurídico a incluir no mesmo articulado, sem hierarquias, todos os direitos, civis, políticos, económicos, sociais e culturais, como um todo interdependente e indivisível", diz Vítor Nogueira, assessor da direcção da Amnistia Internacional Portugal. "Apesar das limitações, o seu carácter ousado e inovador manteve-a viva e actual."

¹ Quotidien Portugais.

Mas a declaração, se tem muitos artigos mais cumpridos, tem outros menos cumpridos ou por cumprir - se é que não lhe faltam alguns. Os mais obedecidos, diz Paula Escarameia, são os relativos ao reconhecimento da personalidade jurídica do indivíduo (6.º) ou o direito à nacionalidade (15.º), talvez por conveniência dos estados. Os menos são a maior parte: os direitos económicos, sociais e culturais, como o trabalho, a saúde, a habitação, a educação, a segurança social, o lazer ou o direito à cultura. Pureza acha que a declaração está toda por cumprir. "Vivemos um tempo de retracção dos direitos - não só os económicos e sociais, às mãos de um neoliberalismo cego, mas também os civis e os políticos, às mãos de derivas securitárias alimentadas pela chamada guerra contra o terrorismo." Acima de todos está por obedecer o 28.º que consagra o direito a uma "ordem social e internacional em que os direitos e liberdades proclamados nesta declaração se tornem plenamente efectivos". Os artigos que faltariam na declaração seriam direitos antigos que nunca chegaram a entrar no texto. Por exemplo, o relativo à autodeterminação dos povos, e os que nasceram a seguir, "com as alterações do mundo, e não se encontram consagrados, pelo menos expressamente, como o ambiente de qualidade, o desenvolvimento económico ou a protecção dos dados informáticos", explica Paula Escarameia, membro - e única mulher - da Comissão de Direito Internacional das Nações Unidas.

Vítor Nogueira também pensa que há direitos que não foram aceites em 1948 e que hoje pedem para entrar. E, além desses, os novos direitos, ditos de terceira e quarta geração, que também poderiam ser contemplados se houvesse oportunidade. Mas que o essencial é o "respeito pelo espírito original" da declaração. Há direitos que não vêm na declaração, por exemplo o direito à felicidade. "Houve muitas ideias e sentimentos no passado que tiveram expressão legislativa e foram quase esquecidos nos nossos dias. O direito à felicidade, constante das declarações americanas do século XVIII, é um deles", diz Paula Escarameia. "Seria bom que conseguíssemos pensar em meios para tornar este direito uma realidade, num mundo cada vez mais deprimido, em que ela não anda necessariamente aliada a condições materiais específicas. O melhoramento espiritual de cada um e da sociedade no seu todo, no sentido de uma maior empatia pelo sofrimento alheio e a disponibilidade para criar meios para o aliviar, bem como o desenvolvimento da capacidade para tornar muitas aspirações realidade, parece-me ser o melhor mecanismo para atingir a plenitude humana". O que é também o fim deste conceito jurídico a que chamamos direitos humanos.

Dossiê "Direitos Humanos" publicado no jornal *O Público*, 10 de Dezembro de 2008

**Répondre en PORTUGAIS aux questions ci-dessous :
(250 mots environ pour chaque réponse)**

892 mots

1. Apresente as linhas principais do dossiê « Direitos Humanos » publicado pelo jornal *Público* na data simbólica da comemoração do tratado.
2. O texto fala dum direito, « o direito à felicidade ». Qual é a sua opinião sobre este assunto ?

RUSSE

Lire soigneusement le texte ci-dessous :

ЖЕНСКИЕ ВРЕМЕНА

«Я знала, что существуют предрассудки в отношении женщин на высоких руководящих постах, но мне кажется, что мы слишком много внимания уделяем тому, мужчина или женщина занимает тот или иной пост. В какой-то момент начинаешь смотреть на личности и их действия...», - сказала однажды Маргарет Тэтчер. Вот уже более тридцати лет феминизация политической жизни является одной из важнейших тенденций развития общества.

ДАМСКИЙ СТИЛЬ

Гвоздём президентской предвыборной кампании 2007 года во Франции явились открытые дебаты Николя Саркози и Сеголен Руаяль в прямом эфире на канале ТФ1. В своей заключительной речи Сеголен Руаяль заявила: «Я знаю, многим избирателям сложно представить себе, что женщина может занимать высокий государственный пост. Между тем некоторые женщины успешно справляются с этим в различных уголках планеты. Возьмите, например, Ангелу Меркель. И я полагаю, что это возможно, видя, насколько эта женщина деятельна, а принимаемые ею меры эффективны. В том, что касается меня, я хочу служить Франции».

Действительно, последние тридцать лет отмечены приходом женщин в политику. Первой женщиной премьер-министром XX века стала Сиримава Бандаранаике, возглавившая в 1960 году правительство Цейлона (современная республика Шри-Ланка). В 1966 году Индира Ганди заняла пост главы национального правительства Индии, а в 1969 Голда Меир стала первой женщиной, возглавившей правительство Израиля. Безусловным образцом является «железная леди» Маргарет Тэтчер, первая женщина-лидер консервативной партии, ставшая в 1979 году первой женщиной премьер-министром Великобритании. Ее одиннадцатилетнее фактическое управление страной было самым продолжительным из всех британских премьер-министров XX века.

Среди известных сегодня женщин, выполняющих функции президента или премьер-министра, - также премьер-министр Украины Юлия Тимошенко и канцлер Германии Ангела Меркель. Включение в предвыборную президентскую гонку Сеголен Руаяль во Франции и Хиллари Клинтон в США лишний раз свидетельствует об активной политической деятельности «слабого» пола.

Бывший премьер-министр Литвы (1990-1991) «янтарная леди» Казимера Прунсене говорит об особом «женском» стиле правления и что он выгодно отличается от бескомпромиссного «мужского» стиля: «Конфликты и войны связаны с тем, что в мировой политике доминируют мужчины. Они часто неспособны находить компромисс и даже не стремятся к этому. Для мужчины, в силу его психологии, главное в конфликте – это одержать верх над соперником, порой любой ценой, а не найти выход из ситуации. Ведь можно просто разрешить конфликт, а не подавить противника.»

«САМЫЙ КРАСИВЫЙ МИНИСТР МИРА»

Сегодня «феминизация» правительства затронула и романские страны – Францию, Испанию и Италию. Правда, премьер-министры этих государств по-разному видят место женщины в политике. Кабинет премьер-министра Франции Франсуа Фийона, составленный по «принципу паритета», включает в себя семь женщин и восемь мужчин. Членами испанского правительства Хосе Луиса Сапатеро являются девять женщин и восемь мужчин, причем самым неожиданным оказалось назначение

37-летней Карме Чакон на пост министра обороны. Испанский премьер-министр часто повторяет, что массовый приток женской рабочей силы на рынок труда – самое важное событие в Испании последних тридцати лет.

Для премьер-министра Италии Сильвио Берлускони внешняя привлекательность является основной отличительной чертой женщины-политика.

Впрочем, информационный король и самый богатый житель Италии этого и не скрывает. В одном из своих выступлений он удовлетворённо отметил, что в отличие от его блока, оппозиционная левая партия «лишена вкуса в том, что касается женщин... Наши женщины гораздо красивее, и я могу это утверждать с полной уверенностью: когда я смотрю на парламент, я понимаю, что ни о каком сравнении не может быть и речи». Большого от прекрасного пола Берлускони и не требует: его правительство включает в себя только четыре женщины и является самым «мужским» в Европе.

Правда, не всегда тонкий вкус итальянского премьер-министра могут оценить избиратели и члены его же собственной партии. Последнее назначение Берлускони вызвало настоящий шок: 32-летняя модель Мара Карфанья стала министром равенства шансов. Немецкое популярное издание «Билд» назвало её «самым красивым министром мира».

Кто же такая Мара Карфанья? Занявшая 6-е место в конкурсе «Мисс Италия 1997», прекрасная Мара была замечена фотографами модных журналов и телевизионными продюсерами. Она становится телеведущей, позирует ню для календарей и некоторых модных изданий... В 2001 – ом году в перерыве между ТВ и фотосессией она получает диплом юриста и вступает в партию Берлускони.

Безусловно, Мара Карфанья – не первая топ-модель, которая оказалась на национальном политическом Олимпе, но, в отличие от первой леди Франции, звезда итальянского телешоу официально входит в состав правительства и обладает реальными полномочиями.

ИСТИННАЯ ДЕМОКРАТИЯ

Несмотря на занимаемые женщинами посты на современной политической сцене, комиссар Совета Европы по правам человека Томас Хаммарберг недавно заявил о недостаточном присутствии женщин на политических руководящих постах. Он выразил беспокойство, что «между мужчинами и женщинами всё ещё неравномерно распределена власть», он напомнил, что в соответствии с рекомендацией Комитета министров Совета Европы от 2003 года, «необходимо довести присутствие женщин на руководящих постах до 40%». На данный момент только Швеция достигла таких показателей, а в таких странах, как Албания, Армения, Венгрия, Мальта и Украина число женщин-политиков составляет менее 10%.

Комиссар Совета Европы настаивает на необходимости «стимулировать и поддерживать женщин в решении занять места в управлении и политике» и ломать национальные стереотипы, не позволяющие женщине проявлять свою самостоятельность. «Без равных возможностей мужчин и женщин нельзя говорить о подлинной демократии», - подчёркивает Томас Хаммерберг.

Безусловно, такая демократия говорит о здоровом состоянии общества... Вот только настойчивое желание Томаса Хаммерберга увеличить число женщин, занимающих руководящие посты в европейской политике, скорее напоминает советские пятилетки с их гонкой за высокими показателями, чем стремление к равновесию государственной администрации. Вспоминаются слова Маргарет Тэтчер, иконы всего женского политического сообщества: «Я не хотела бы видеть такую ситуацию, при которой женщины получают привилегированные посты только потому, что они – женщины. Мы должны видеть там женщин только потому, что они – столь же способны и обладают теми же знаниями, что и мужчины, а иногда даже и лучшими».

**Répondre en RUSSE aux questions ci-dessous :
(250 mots environ pour chaque réponse)**

- 1) О какой новой тенденции в современной политической жизни говорит автор этой статьи?
- 2) Как вы считаете, наличие женщин на руководящих постах это источник проблем или признак прогресса современного общества? Чем женщина лучше (или хуже) в роли руководителя?

885 mots